



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 34

Gennaio 2015

Carissimi adoratori,

1- La nostra gioia! E' come quella di Maria: "*Rallegrati Maria, il Signore è con te*" (Lc 1,28).

Sì, è questo è il motivo della nostra gioia: il Signore è presente e agisce.

Abbiamo celebrato il Natale, cioè abbiamo gridato la nostra fede nella presenza del Signore nella storia e nella nostra vita personale. Ora crediamoci veramente e dimostriamolo. Come? Con la nostra gioia. Ed è questa fede ricca di gioia che vince la paura, perché sa che Gesù continua la sua misteriosa, ma non per questo meno vera, presenza fra noi, fatta di misericordia e di pace.

2- *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.* Come è presente?

* E' presente là dove "*due o tre si riuniscono nel suo nome*" (cfr Mt 18,20). Cioè è presente nella Comunità Cristiana; anzi ogni battezzato è la via che Gesù percorre per amare ogni uomo. Con quale occhio dovremmo vedere ogni uomo... sì ogni uomo, nessuno escluso!

* Gesù è presente nella Parola che viene proclamata, egli stesso è la Parola (cfr Gv 1,1).

* Gesù è presente nel Sacerdote; e attraverso il Sacerdote è Gesù stesso che agisce.

Questi modi di essere presente, spesso umili, sono però veri. Cristo è realmente presente nella Chiesa, nella Parola, nel Sacerdote.

Ma c'è una via in cui il modo di essere presente di Gesù è meraviglioso, è reale in maniera del tutto particolare: parliamo della SS Eucaristia.

3- Come i pastori, come i Magi, ripetiamo a noi stessi: *Andiamo ad adorare il Signore.*

Ed egli ci attende per ascoltare, per incoraggiare, per parlare, per consolare, per accogliere la nostra preghiera di intercessione.

Ma come è accaduto ai Magi che, partiti da Gesù, hanno fatto ritorno a casa per un'altra strada al fine di non imbattersi in Erode, così deve accadere a noi. Come l'incontro adorante con Gesù ha cambiato l'esistenza dei Magi, così l'adorazione Eucaristica deve cambiare la nostra vita. Soprattutto per quanto riguarda l'impegno di annunciare il Vangelo. Uscire dalla preghiera di Adorazione vuol dire accettare l'impegno di annunciare il Vangelo e di dire che quel Gesù nel quale si è gettata la propria vita, è il solo capace di salvarla, di darle un senso, di renderla gioiosa, di darle pace.

4- Fra i motivi di preghiera per il mese di Gennaio vi suggerisco queste intenzioni:

* La *supplica per l'Unità dei Cristiani*. Gesù ha pensato la sua Chiesa "Una". La molteplicità delle Confessioni Cristiane è uno scandalo. Preghiamo perché i Cristiani, nella verità, trovino una via verso l'unità;

* Una seconda intenzione è la *preghiera per la Pace*. Gennaio è il mese della Pace e si apre con la Giornata della Pace. Il messaggio del Papa sulla Pace per questo anno porta questo titolo: *Non più schiavi, ma fratelli*.

* Un terzo motivo: *vi affido la Visita pastorale* che sto portando avanti nelle parrocchie. A gennaio sarò nelle parrocchie di Monsano, Santa Maria fuori Monsano e San Marcello. Affidiamo in particolare al Signore queste tre Comunità con i loro Sacerdoti.

5- E concludo con la **raccomandazione di sempre**: invitiamo altri perché entrino a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa diocesana.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di don Marco Micucci**

L'anno 2015 inizia con il Convegno Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni previsto per il 3-5 gennaio p.v. a Roma dal titolo: Vocazioni e Santità: toccati dalla Bellezza ("E' bello con te"), cui parteciperanno due membri della nostra equipe diocesana. Si tratta della prima tappa di un cammino di santità che si snoda in tre passaggi annuali: lo *stupore* per una messe abbondante che Dio solo può elargire; la *gratitudine* per un amore che sempre ci previene; l'*adorazione* per l'opera da Lui compiuta, che richiede la nostra libera adesione ad agire con Lui e per Lui. A tal proposito Papa Francesco ricorda ai giovani: "noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali." Il tema del Convegno di quest'anno riguarda un itinerario pedagogico che prende il via dall'esperienza del Bello, o più precisamente dall'essere toccati dalla Bellezza. Toccato da Dio stesso! L'incontro con la bellezza, il bene, la verità dà pienezza e produce già da sé una certa estasi: ciò che affascina ci espropria e ci rapisce. L'incontro con la bellezza è esperienza di santità, è avvio di un cammino di santità. "E' bello con te" sono le parole che possiamo immaginare pronunciate da Dio nei confronti dell'uomo, oppure dall'uomo nei confronti di Dio, o magari, contemporaneamente da Dio e dall'uomo, l'Uno nei confronti dell'altro. "Dov'è la bellezza? E' con me. Anzi, dentro di me! E' bellezza da amare. Amare è il modo di incontrare e conoscere la bellezza. Un amore, quello per la bellezza, concreto e globale al punto da coinvolgere tutti i sensi del mio corpo, svegliandoli dal loro torpore e attivandoli in un dinamismo bello: la danza della vita, il movimento della presenza e della scoperta, della chiamata e della risposta. La bellezza mi chiama, gridando: manda un baleno, splendente: effonde il suo profumo: si lascia gustare: tocca e fa ardere! Ecco, allora, la mia sordità è squarciata, la mia cecità è dissipata e io aspiro e anelo alla bellezza, ho fame e sete di bellezza, desidero la sua pace."

Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me e io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi hai chiamato e il tuo grido ha squarciato la mia sordità. Hai mandato un baleno ed il tuo splendore ha dissipato la mia cecità. Hai effuso il tuo profumo; l'ho aspirato ed ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace.

(Sant'Agostino, Confessioni 10.27.38)